



la nota del vagabondo

- Dunque - mi ha interrotto all'improvviso l'amico Pasquale che dopo aver seguito per circa tre ore il mio ragionamento evidentemente non aveva capito un ca... volo - dunque, ricapitoliamo! Se l'assessore competente ha autorizzato Marranghi a piantare la tenda nel posto dove era stata piantata, significa che la legge, che avrà pure studiato, dice chiaramente che l'autorizzazione, in simili casi, può essere rilasciata. Siamo d'accordo fino qui?

- E come non siamo d'accordo Pasquale - ho risposto - fin qui il discorso fila e non fa una piega. Si vede proprio che tu, dopo tre ore, hai afferrato a volo quello che sto cercando di spiegarti con parole povere! Il fatto però, è che a questo punto l'affare si complica e nemmeno il mago Pechè sa darti una spiegazione precisa. Perché il Sindaco, che tra l'altro è pure avvocato e le leggi le dovrebbe capire meglio di una guardia comunale, forte della stessa legge dell'assessore, che ti ha fatto? Si è infilata la fascia tricolore, ha fatto suonare la carica come a Porta Pia dalla fanfara dei bersaglieri, ha ingaggiato un gruppo di guastatori del genio militare e, sotto lo sguardo attonito e livido del povero Marranghi che vedeva sciogliersi al sole i tanti milioni spesi, in quattro, quattr'otto e quattro dodici, ti ha fatto smontare la tenda lasciando squagliare alcune coppe di gelato che, nel frattempo, erano state servite "al fresco" ad alcuni turisti stranieri. Ed è proprio a questo punto, caro Pasquale mio, che l'affare mi si inceppa! Perché dico io, se l'assessore ha autorizzato Marranghi a piantare la tenda, significa, secondo il modesto parere di un povero ignorante come me, che per legge poteva farlo! Altrimenti, se la matematica non è una opinione come diceva quel tale, non avrebbe potuto né dovuto permettere a Marranghi di servire i gelati al riparo dei raggi del sole e delle cacate degli uccelli. Non ti pare? - E come non mi pare!! - ha ribattito Pasquale che nel frattempo aveva fissato i suoi occhietti strabici sul prorompente sottoschiena di una prosperosa ragazzetta che, sculettando sculettando, ci passeggiava davanti - Mi pare e come! Però quello che non capisco - ha proseguito - è il fatto che il Tarre, cioè quel tribunale che sta in Ancona, in questi giorni ha dato torto al Sind. ...-

- Ah! Fermo qui! - l'ho bloccato io - prima di arrivare alla sentenza del Tarre

dobbiamo capire bene il meccanismo del funzionamento ambientale dell'Arrengo in materia di occupazione di suolo pubblico e di estetica cittadina! Perché se il Sindaco ha potuto ordinare lo smantellamento di una "edificazione ritenuta abusiva, deturpante dell'ambiente monumentale e quindi contraria ad ogni forma di logica urbanistica e, soprattutto, indecorosa nel rispetto paesaggistico ed ambientale del centro storico", (scusate, la frase non è mia. Me l'ha dettata un consigliere componente la commissione cultura al Comune) significa che l'Assessore, nel concedere a Marranghi l'autorizzazione a piantare la tenda, o non aveva capito niente della legge che si era studiata o fatta studiare dal collega alla P.I. ed allora, in questo caso, è meglio che vada a zappare, oppure ha capito tutto ed ha concesso l'autorizzazione. Ed allora, se è così, come mi spieghi caro Pasquale che il Sindaco, che pure avrà agito per legge e non dietro suggerimento di "Cello", ha potuto ordinare lo smantellamento della tendopoli marranghiniana? Secondo me, stando così le cose, anche in questo caso i casi sono due: o il Sindaco, anche lui, non ha capito un tubo sulle disposizioni in materia ed allora, come per l'assessore è meglio che cambi mestiere, oppure, ordinando la carica contro la tenda di Marranghi a mò di Don Chisciotte contro i mulini a vento, ha agito nella piena legalità e quindi ...

- Ma il Tarre allora? Il Tarre, quello

di Ancona, gli ha dato torto - mi ha fatto Pasquale sempre più distratto ed intento a guardare quello che vi ho detto prima. - Ma è proprio qui - caro Pasquale - che casca l'asino! Perché se il Tarre con propria sentenza, ha dichiarato che l'ordinanza del primo cittadino è da considerarsi illegittima ed ha quindi condannato il Comune a pagare le spese della causa con i soldi di noi poveri contribuenti, significa che ... che ... aveva ragione Marranghi e torto il povero Sindaco che ora dovrà arimmettersi la fascia tricolore per ordinare agli operai del Comune, appena finito di smontare i lampadari di Carnevale, di aripiantare la tenda nello stesso posto dal quale, con orgogliosa sicurezza, l'aveva fatta strapiantare dalle radici. Hai capito adesso, caro Pasquale, come stanno le cose? Il Sindaco ha perso la causa ed ora il tendone di Marranghi ce lo deve rimettere! Pasquale, ma che fai, ti sei incantato? Non mi senti? Il Sindaco ce lo deve rimettere!! - ho scandito orgoglioso come se la causa l'avesse vinta io.

- E ce lo rimetteri anch'io!!! - mi ha risposto sospirando e più distratto che mai l'amico Pasquale seguitando a tenere lo sguardo fisso sulle chiappe prorompenti della prosperosa ragazzotta che, sculettando sculettando, passeggiava davanti a noi - altro che se ce lo rimetterei!!!

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

